



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA POTENZA

Servizio Prevenzione e Protezione

PIANO DI EMERGENZA

Aprile 2014



1. PREMESSA

Il presente piano di emergenza ha lo scopo di fornire le indicazioni e le norme comportamentali necessarie per la gestione di una eventuale emergenza che coinvolga direttamente o indirettamente le aree di pertinenza dell'Università degli Studi della Basilicata.

Dopo la ratifica del Consiglio di Amministrazione dell'Università lo stesso sarà distribuito ad ogni struttura universitaria, che ne curerà la diffusione e la applicazione al suo interno. Gli aggiornamenti del presente Piano vengono preparati tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati, con cadenza annuale ovvero a seguito di verifica in occasione delle esercitazioni con simulazione o dopo un'emergenza.

Si raccomanda a tutti l'attenta ed approfondita lettura della procedura completa.

Ogni persona deve inoltre:

- ✘ INDIVIDUARE LE PARTI DI COMPETENZA IN RELAZIONE AL RUOLO SVOLTO;
- ✘ MEMORIZZARE LE PARTI DI COMPETENZA;
- ✘ EVIDENZIARE LE STESSE PER UNA PRONTA CONSULTAZIONE IN CASO DI NECESSITA'.

2. DEFINIZIONI

Posto presidiato: luogo presidiato da guardie giurate ed ubicato presso gli ingressi dei vari plessi.

Punto di Raccolta: luogo sicuro da raggiungere in caso di evacuazione delle aree dei vari plessi:

Evacuazione: si intende la situazione nella quale si rende necessaria l'evacuazione degli edifici interessati dall'emergenza.

Squadra di emergenza antincendio: si intende la squadra di addetti alla sicurezza costituita da personale strutturato tecnico amministrativo addestrato alla prevenzione incendi e che svolge la propria attività all'interno degli edifici universitari.

Squadra di primo soccorso: si intende la squadra di addetti al primo soccorso addestrati e costituita da personale strutturato tecnico amministrativo che svolgono la loro attività presso le varie strutture dell'ateneo.

SPP: Servizio di prevenzione e Protezione.

3. COMPONENTI ATTIVE DEL PIANO

I principi ispiratori del piano sono quelli della tutela, dell'incolumità e dell'integrità fisica delle persone presenti a qualsiasi titolo nei fabbricati.

Il piano è destinato a tutte le persone presenti negli edifici universitari; al suo interno sono individuate specifiche funzioni attribuite a persone (personale strutturato) con ruolo attivo nel contenimento dell'emergenza.

1. Coordinatore dell'emergenza

Vedi allegato n.° 1/ A, B, C.

2. Responsabile tecnico di struttura

Per il Polo di Macchia Romana sig. Nicola Santopietro;

Per il Plesso di Via N. Sauro 85 sig. Gerardo Armiento.

3. Responsabili dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio

vedi elenco allegato n. 2

4. Squadra Antincendio

vedi elenco allegato n. 3

5. Squadra di Primo Soccorso

vedi elenco allegato n. 4

6. Squadra di Primo Soccorso defibrillatori

7. vedi elenco allegato n. 5

8. Ausiliari all’Emergenza di piano

vedi elenco allegato n. 6

9. Personale di Portineria e Vigilanza

10. *vedi elenco allegato n. 7*

4. INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE

Le strutture individuate ai fini dell’applicazione del presente Piano d’emergenza sono le seguenti:

- *Polo di Macchia Romana - Potenza:*
 1. *laboratori pesanti (1° lotto)*
 2. *serre e capannoni (1° lotto)*
 3. *didattica di Ingegneria (2° lotto)*
 4. *didattica di Agraria (2° lotto)*
 5. *edificio 3A lato nord*
 6. *edificio 3A lato sud*
 7. *edificio 3B*
 8. *edificio 3D*
 9. *edificio di Fisica tecnica*
 10. *centrali tecnologiche e parti comuni*
- *Polo di via N. Sauro – Potenza:*
 1. *palazzo del Rettorato, cunicolo tecnologico, alloggi di servizio, cabina elettrica e parti comuni*
 2. *padiglione 2 - padiglione 2 bis*
 3. *padiglione 3*
 4. *padiglione 4 - quadrifoglio*
 5. *padiglione 5 – nuovi laboratori*
 6. *padiglione 6*
 7. *Biblioteca Lettere*
- *Edificio in via Lazazzera - Matera*
- *Edificio S.Rocco – Matera*
- *Edificio Via Annibale di Francia Matera*

5. TIPI DI EMERGENZA

Il presente piano intende governare le sotto elencate situazioni d’emergenza dovute a cause interne o esterne:

CAUSE INTERNE

- **incendio (anche potenziale);**
- **scoppio;**
- **fuga di gas pericolosi in quantità e qualità tali da determinare situazioni di pericolo (infiammabili, tossici, asfissianti, ecc.);**
- **fuoriuscita e spargimento di sostanze (liquide, solide) di sostanze pericolose (tossiche, radioattive, ecc.);**
- **altre situazioni indefinibili, ma d'imminente pericolo generale, ovvero ogni evento che possa mettere a repentaglio in modo diretto o per le sue conseguenze indirette (es. panico) l'incolumità del personale che si viene a trovare all'interno degli edifici dell'Ateneo.**

CAUSE ESTERNE

- **fatti del tipo indicato per le cause interne, ma dovuti a cause esterne, quali ad esempio automezzi in transito;**
- **fatti avvenuti in insediamenti vicini;**
- **fatti naturali (ad es. terremoti, trombe d'aria, ecc.);**
- **annuncio di ordigni esplosivi;**
- **altri eventi non prevedibili.**

Si possono presentare situazioni di emergenza di tipologie diverse, sia in relazione alla **gravità**, sia in relazione al momento della giornata o della settimana (**orario**). Un determinato accadimento può assumere differenti gradi di pericolosità in relazione al luogo ed alle circostanze in cui tale accadimento si verifica. Gli elementi conoscitivi fondamentali, mediante i quali diviene possibile effettuare una valutazione realistica della gravità della emergenza, **in relazione al luogo ed alle circostanze**, possono essere riassunti come segue:

- conoscenza delle caratteristiche e delle quantità di sostanze presenti e loro classificazione di pericolosità
- conoscenza ed eventuale delimitazione dei centri di pericolo o delle aree a rischio specifico
- ubicazione dei suddetti centri ed aree rispetto alla struttura ospitante ed ubicazione della struttura complessiva in relazione al territorio circostante
- conoscenza delle caratteristiche architettoniche e costruttive della struttura
- conoscenza ed accessibilità degli impianti tecnologici di servizio, quali impianti elettrici, impianti distribuzione gas ed acqua, impianti di sollevamento, impianti di ventilazione e condizionamento
- conoscenza dei presidi antincendio e delle vie di esodo
- conoscenza delle procedure per la gestione delle emergenze e della sicurezza in generale

5.1. Tipi di emergenza in relazione alla gravità

Emergenza contenuta

La situazione di emergenza contenuta può essere dovuta a:

- ✘ fatti anomali che sono stati immediatamente risolti, al loro manifestarsi, con l'intervento di chi è sul posto e con i mezzi a disposizione (ad es. principio di incendio subito spento dall'operatore con l'estintore);
- ✘ infortunio o malore di una persona che richiede un pronto intervento di tipo specificatamente sanitario (pronto soccorso medico, autoambulanza del 118).

L'emergenza contenuta non richiede il segnale di allarme, ma vengono attivate direttamente le azioni di volta in volta necessarie.

Emergenza limitata

L'emergenza viene definita limitata quando il fenomeno è circoscritto e non interessa globalmente l'edificio o le persone in esso ospitate.

L'emergenza limitata richiede segnalazione, comunicazione di allarme ed attivazione della procedura d'emergenza.

La comunicazione di emergenza limitata, nel caso in cui l'emergenza non sia domabile con le risorse disponibili, può essere seguita da comunicazione di emergenza generale.

La comunicazione di emergenza limitata è, per le zone non direttamente coinvolte, un segnale di preallertamento.

Emergenza generale

L'emergenza viene definita generale quando è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni e può coinvolgere più zone o tutta l'area dell'edificio nel suo complesso.

L'allarme generale è diramato tramite la sirena d'allarme attivata presso la sala allarmi per il polo di macchia romana e dai sistemi antincendio per gli altri plessi e, presente in diversi punti strategici delle strutture e, una volta attivato equivale all'ordine di evacuazione. Il segnale deve essere unico e della durata di almeno due minuti.

Evacuazione

L'evacuazione viene ordinata se i fatti che hanno provocato la situazione di emergenza generale mettono a rischio la sicurezza delle persone presenti nell'area. Appena attivato il segnale generale di allarme ha inizio la fase di evacuazione, durante la quale i locali devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere le aree di raccolta esterne prestabilite.

Regole di evacuazione.

Gli addetti all'emergenza spalancano i battenti delle uscite di emergenza che possono raggiungere senza pericolo e, sempre se non comporta pericolo, provvedono all'interruzione dell'energia elettrica.

I docenti, se sono in lezione, comunicano l'evacuazione e impartiscono ordini affinché gli studenti lascino le aule e si dirigano compostamente e senza panico verso le uscite di sicurezza.

Gli studenti, ricevuto l'ordine di evacuazione, si mettono in fila e, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, abbandonano rapidamente (senza correre) il locale, dirigendosi per le vie di emergenza, all'area di raccolta esterna prestabilita secondo le indicazioni degli addetti all'emergenza.

Gli studenti isolati, se possibile si aggregano al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri; se ciò non fosse possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; soltanto una volta giunti all'esterno raggiungono il punto di raccolta più vicino. Per nessun motivo devono tornare nelle aule o dove erano prima dell'emergenza.

Nei locali comuni (mensa, bar ecc.) coloro che vi sono riuniti si attengono alle istruzioni impartite dagli addetti alle emergenze designati per tale compito e, in loro assenza procedono all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di esodo indicate.

Il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione, sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di emergenza, che non vi siano impedimenti dovuti a cedimenti strutturali e interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà.

Gli addetti al posto di presidio avvisano le squadre di emergenza ove possibile e aprono e tengono aperte le sbarre di accesso ed uscita ed, in caso di necessità aprono i cancelli chiusi per consentire l'accesso dei mezzi di soccorso.

5.2. Tipi di emergenza in relazione all'orario

Chiunque rileva una situazione di emergenza, e non sa ancora se è in grado di dominarla autonomamente al suo insorgere, allerta a voce le persone presenti, tra cui gli addetti alle emergenze.

In caso di incendio si possono utilizzare anche i pulsanti di allarme che si trovano normalmente installati in prossimità delle vie di esodo in tutti i piani degli edifici universitari.

Le persone allertate tenteranno, con i mezzi a disposizione, di domare la situazione.

Lo sviluppo della situazione di emergenza può evolversi secondo le caratteristiche di seguito riportate: **emergenza controllabile, emergenza non controllabile.**

Emergenza controllabile.

Quando l'addetto all'emergenza, constata che **l'emergenza è sotto controllo** e non vi sono più pericoli, lo riferisce al coordinatore dell'emergenza il quale abbandona immediatamente l'attività in corso per raggiungere il luogo dove l'emergenza si è verificata, quindi, constatato di persona quanto avvenuto, può decidere di autorizzare la ripresa delle attività quotidiane, oppure attivare la procedura dell'emergenza non domata.

Emergenza non controllabile.

Quando l'addetto all'emergenza, riscontra che **non si è in grado di controllare l'emergenza**, avvisa la persona incaricata di attivare il segnale di allarme.

Tutte le persone presenti all'interno della struttura, udito il suono di allarme, dovranno immediatamente lasciare il proprio posto di lavoro e, percorrendo le vie di fuga, dovranno abbandonare l'immobile e raggrupparsi nei punti di raccolta.

Il coordinatore dell'emergenza, o la persona addetta, tramite il telefono di servizio, dovrà allertare i vigili del fuoco (115) ed eventualmente i soccorsi sanitari (118).

La comunicazione deve essere fatta comunicando:

- Nome e cognome;
- Edificio, via, piano e locali interessati dall'evento;
- Eventuale presenza di infortunati ed eventuale esigenza di intervento medico;
- Natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas ecc).

Emergenza durante l'orario di attività

Indicativamente si può considerare che l'orario di attività, con elevato numero di persone presenti, sia compreso nelle fascia oraria 8 – 19 dal lunedì al venerdì.

L'emergenza durante l'orario di attività deve tenere conto del massimo numero di persone presenti contemporaneamente (es. in concomitanza con lo svolgimento delle lezioni in aula); si considera, comunque, che durante l'orario di attività sia sempre presente un elevato numero di persone in studi, laboratori, uffici, biblioteche, portineria, ecc.

Emergenza fuori l'orario di attività

Il tempo che è al di fuori del normale orario di attività può essere considerato, indicativamente, come segue:

- dal lunedì al venerdì: dalle ore 19 alle ore 8 del giorno successivo;
- dalle ore 8 del sabato alle ore 8 del lunedì;
- dalle ore 19 del giorno precedente il giorno festivo infrasettimanale alle ore 8 del primo giorno lavorativo successivo.

Durante queste fasce d'orario non si può tuttavia escludere l'assoluta assenza di persone che, per particolari motivi, ad esempio per verificare l'andamento di una reazione, potrebbero essere presenti ed in situazione a maggior rischio in quanto sole.

La gestione dell'emergenza in queste fasce orarie è rivolta, soprattutto, alla messa in sicurezza del personale eventualmente presente mentre, per gli interventi, deve basarsi sull'ipotesi che non ci siano persone disponibili.

Persone disabili e particolarmente vulnerabili.

Il personale che gestisce le emergenze, in caso sia necessario evacuare il locale o l'intero edificio, provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone diversamente abili o in difficoltà. Nello specifico alle persone diversamente abili che utilizzano sedie a rotelle o quelle con ridotta mobilità.

Bisogna prevedere e valutare con accortezza l'ubicazione dei locali occupati da studenti o personale diversamente abili e, in mancanza di misure idonee al superamento delle barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone disabili.

Nel caso si persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme. In tali circostanze occorre che una persona appositamente incaricata, allerti l'individuo in caso di allarme.

Nel caso di persone con visibilità limitata e quindi non in grado di percorrere le vie di uscita o di fuga, occorre che persone fisicamente idonee e appositamente incaricate, guidino le persone con visibilità menomata o limitata attraverso i percorsi segnalati per l'emergenza e, durante tutta la durata dell'emergenza stessa assistano le persone con visibilità menomata o limitata rimanendo la loro fianco.

Le persone diversamente abili potranno utilizzare l'ascensore solo se è un ascensore predisposto per l'evacuazione oppure è un ascensore antincendio appositamente identificato e segnalato con apposita segnaletica.

L'utilizzo degli ascensori di cui sopra da parte dei disabili deve avvenire solo sotto il controllo di personale responsabile delle procedure di evacuazione.

6. SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA

La finalità del piano è quella d'informare tutto il personale su ciò che è stato attivato a salvaguardia della sicurezza dei lavoratori, ed in particolare, far conoscere a quello variamente interessato alla gestione della stessa, i seguenti punti:

- dispositivi di sicurezza installati negli edifici
- organizzazione e compiti del Coordinatore dell'emergenza
- organizzazione e compiti del Responsabile tecnico di struttura
- organizzazione e compiti dei Responsabili dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio
- organizzazione e compiti della Squadra Antincendio
- organizzazione e compiti della Squadra di Primo Soccorso
- organizzazione e compiti della Squadra di Primo Soccorso defibrillatori
- organizzazione e compiti degli Ausiliari all'Emergenza di Piano
- organizzazione e compiti del Personale di portineria e Vigilanza
- periodicità dei controlli di efficienza dei dispositivi di sicurezza
- modalità e periodicità delle esercitazioni pratiche di evacuazione per emergenza simulata.

Tutto al fine di sensibilizzare e indurre al rispetto delle problematiche indotte dall'emergenza, permettendo così, di fronteggiare ogni situazione, indipendentemente dalle azioni di pronto intervento e d'appoggio che potranno essere svolte dai Vigili del Fuoco o da altri soccorritori istituzionali esterni.

7. DISPOSITIVI DI SICUREZZA

Le informazioni principali, sono riportate su apposite planimetrie di piano esposte e ben visibili in luoghi normalmente frequentati dal personale.

In particolare vi sono riportate:

- le vie di fuga (scale, ascensori, corridoi, uscite verso l'esterno, ecc.);
- tutti i dispositivi di protezione ivi ubicati con particolare riferimento a:
 - estintori

- impianti fissi di estinzione incendio
- impianti automatici di rivelazione incendio e/o fughe gas
- pulsanti manuali di allarme
- pulsanti di sgancio energia elettrica e/o quadri elettrici generali e di piano
- docce di emergenza
- defibrillatori
- lava occhi
- luci di emergenza
- impianti di diffusione sonora

8. COMPITI E ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

8.1. Coordinatore dell'emergenza

I Presidi, i Direttori di Dipartimento e di Centri, ecc. sono identificati come *Coordinatori dell'emergenza* (*i nominativi sono riportati nell'allegato del presente piano*). Il Coordinatore è coadiuvato da altre persone, dallo stesso individuate e a sua disposizione per ogni evenienza che, in caso di assenza o impedimento, lo sostituiscono automaticamente.

Il Coordinatore dell'emergenza accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza.

Nel caso in cui un edificio sia sede di Facoltà e di uno o più Dipartimenti, di più Dipartimenti o Biblioteche o Centri, dovrà essere individuata in forma scritta la gerarchia di chi coordina le operazioni (es. 1. Preside di Facoltà; 2. Direttore del Dip. A; 3. Direttore del Dip. B; ecc.)

E' la posizione alla quale fanno capo tutte le informazioni e comunicazioni sulle situazioni di emergenza provenienti da:

- responsabile tecnico di struttura
- responsabili dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio
- personale della Squadra Antincendio
- personale della Squadra di Primo Soccorso e defibrillatori
- ausiliari all'Emergenza di Piano
- personale di portineria
- personale in genere operante all'interno della struttura

I nominativi del Coordinatore dell'emergenza e dei suoi sostituti, sono riportati in apposito elenco assieme all'organigramma completo del personale avente un ruolo attivo nella pianificazione della sicurezza.

Il Coordinatore dell'emergenza è la persona che può decidere quando dichiarare lo stato di Emergenza e fino a che punto portare le azioni previste dal "PIANO DI EMERGENZA", oppure chiedere l'intervento dei **Vigili del Fuoco** o altri soccorsi esterni. Al loro arrivo il Coordinatore dell'emergenza passerà il Comando delle operazioni all'Ufficiale intervenuto, rimanendo l'unico interlocutore ufficiale. Collaborerà con gli stessi, onde por fine nel più breve tempo all'emergenza

Sulla base delle notizie ricevute o richieste provvede a intraprendere le seguenti azioni:

- *coordina le operazioni di primo intervento interno*
- *verifica i risultati prodotti dall'intervento interno*
- *dispone l'emanazione (attraverso l'impianto telefonico o altri mezzi) d'informazioni relative alle situazioni anomale segnalate*
- *ordina l'eventuale evacuazione (parziale o totale) del personale dell'edificio assicurandosi della avvenuta esecuzione dell'ordine e del buon fine dell'operazione, richiedendo agli "Ausiliari all'Emergenza di Piano", la verifica delle persone presenti all'esterno dell'edificio*
- *richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco, Pubblica Sicurezza, Personale Sanitario o altro, in relazione alla natura e gravità della situazione d'emergenza*
- *informa il Rettore, i Responsabili delle strutture (Scuole, Dipartimenti, ecc.), il S.P.P. e l'Ufficio tecnico*
- *dichiara la cessazione della situazione d'emergenza*

- autorizza il rientro nell'edificio del personale
- si adopera per raccogliere prove, testimonianze ed eventuali reperti dell'accaduto onde poter rispondere, all'occorrenza, all'Autorità Giudiziaria
- fornisce agli organi d'informazione, d'accordo con le figure istituzionali (Rettore, Direttore Amministrativo, Direttori di Strutture periferiche, ecc.), eventuali notizie in relazione all'incidente; queste notizie saranno le uniche a rivestire carattere d'ufficialità
- predispone, ad emergenza terminata, un dettagliato rapporto da trasmettere alle autorità competenti che ne facciano richiesta, al S.P.P. di Ateneo e al Rettore.

Il Coordinatore provvede, inoltre, alla sostituzione del "Responsabile tecnico" in caso di sua indisponibilità.

(Il Coordinatore dell'emergenza.

- **In caso di emergenza sotto controllo effettua un sopralluogo, munito dei necessari DPI e valuta la situazione;**
- **Verificato che non sono presenti situazioni di pericolo, può decidere di autorizzare la ripresa delle attività quotidiane;**
- **Ritenuto che la situazione necessiti di verifiche, da parte di personale con competenze specifiche (servizio tecnico o altri organismi), ritarda l'autorizzazione alla ripresa delle attività fintanto che non sono conclusi gli opportuni accertamenti;**
- **In caso di allarme acustico di evacuazione, chiede l'immediato intervento dei Vigili del Fuoco ed eventualmente del Pronto Soccorso, ed informa le strutture limitrofe;**
- **All'arricvo dei Vigili del Fuoco, che assumono la gestione dell'intervento, si mette a disposizione fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze del luogo e delle attività svolte.)**

8.2. Responsabile tecnico di struttura

I *Responsabili tecnici di struttura* per l'emergenza vengono individuati congiuntamente dal Responsabile del S.P.P. e dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico, sulla base di specifiche competenze in merito all'impiantistica dell'Ateneo, tra le persone risultate idonee a svolgere la funzione di addetto alla lotta antincendio e per la gestione delle emergenze.

I nominativi individuati ([vedi elenco allegato](#)) saranno segnalati su apposito cartello.

E' la posizione alla quale fanno capo tutte le informazioni tecniche relative alla struttura.

Il responsabile tecnico è coadiuvato da altri tecnici (fra questi anche quelli appartenenti alle ditte manutentrici) a sua disposizione per ogni evenienza ed è **l'unica** persona che, in caso di emergenza, può autorizzare interventi sull'impiantistica dell'Amministrazione centrale e delle strutture periferiche.

Sulla base delle informazioni ricevute o richieste provvede a intraprendere le seguenti azioni:

- *interviene direttamente nell'area dell'emergenza in caso di anomalie segnalate dagli "Ausiliari all'Emergenza di Piano" e/o da altro personale*
- *coordina gli interventi del personale autorizzato sugli impianti tecnologici, elettrici, di climatizzazione, ecc. a servizio della zona in cui si è venuta a creare la situazione di pericolo. L'intervento (blocco o messa in sicurezza) può essere parziale o totale a seconda della gravità dell'evento*
- *informa tempestivamente il "Coordinatore dell'emergenza" in merito a:*
 - *anomalie che siano state segnalate e che determinano una situazione di emergenza (anche potenziale)*
 - *evoluzione della situazione, corredata di tutte le informazioni necessarie a consentire una valutazione in merito ad un eventuale ordine di evacuazione del personale e/o ad ogni altra necessità (chiamata Vigili del Fuoco, altri soccorsi)*
 - *situazione operativa degli impianti in genere (energia elettrica, ascensori, aria condizionata, distribuzione gas ecc.)*
- *provvede alla messa fuori servizio di ascensori e montacarichi, dopo averli portati ai piani in caso di presenza al loro interno di persone*

- *provvede sollecitamente alla normalizzazione di situazioni a rischio segnalate*
- *coadiuva il "Coordinatore dell'emergenza" in ogni fase delle operazioni*
- *collabora, quando richiesto con i Soccorsi Esterni eventualmente intervenuti*

8.3. Responsabili dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio

Sono figure nominate in ottemperanza all'art. 5 del Decreto n.363. Esercitano un ruolo decisionale e direttivo sulla conduzione dell'attività di ricerca all'interno dei laboratori a loro assegnati, nel rispetto delle disposizioni dipartimentali. Nello svolgimento della loro attività sono responsabili dell'incolumità del personale e degli studenti a loro affidati, pertanto nei loro confronti, devono attivare tutti quei provvedimenti necessari a garantirne l'incolumità. A loro è affidata anche la salvaguardia della struttura, nonché la sorveglianza del rispetto di tutte le normative in materia di Sicurezza.

Queste figure all'interno del Piano di Emergenza, ricoprono un ruolo fondamentale, infatti devono fornire quelle informazioni necessarie ed estremamente utili agli operatori dell'emergenza sull'attività svolta all'interno dei locali a loro affidati, per poter intervenire in modo mirato e sicuro.

Durante il normale orario di lavoro devono essere sempre reperibili e sulla base delle notizie ricevute o richieste provvedono a:

- *intervenire direttamente nell'area di loro competenza su segnalazioni di anomalie da parte degli "Ausiliari all'Emergenza di Piano" e/o da altre persone*
- *porre in sicurezza i locali attivando tutte le procedure previste per situazioni di emergenza*
- *porre in salvo il personale presente evacuandolo dai locali coinvolti*
- *informare tempestivamente il "Coordinatore dell'emergenza"*
- *coadiuvare il "Responsabile tecnico" e gli Organi Esterni eventualmente intervenuti fornendo le informazioni utili per un intervento più mirato possibile*

8.4. Squadra Antincendio

La squadra antincendio è formata da personale dipendente scelto sulla base di attitudini personali e del tipo di attività svolto all'interno della struttura. Il personale componente la squadra è formato e periodicamente istruito su nuove tecniche d'intervento e sull'uso dei mezzi in dotazione; è dotato di telefono mobile che costituisce il mezzo di reperibilità in caso d'emergenza. La squadra comprende un caposquadra e un vice, nell'ambito del presente piano interviene su chiamata del "Coordinatore dell'emergenza" e/o del "Responsabile tecnico" con i seguenti compiti:

- *radunarsi nel punto comunicato e raccogliere le informazioni sul luogo e la natura dell'emergenza*
- *indossare l'attrezzatura necessaria presente nel mobiletto apposito*
- *portarsi immediatamente nell'area interessata dall'emergenza*
- *aggredire il fuoco con gli estintori a polvere sempre presenti nei laboratori*
- *passare all'uso degli idranti nel caso di situazioni più gravi, e solo dopo essere sicuri che sia stato disattivato l'impianto elettrico alla zona*
- *adoperarsi in caso di chiamata dei Vigili del Fuoco per facilitare l'accesso degli stessi all'interno di laboratori ed uffici, mantenendo liberi gli ingressi carrai, le vie di percorrenza interne e le zone prospicienti l'area dell'emergenza*
- *mettersi a disposizione del "Coordinatore dell'emergenza" per eventuali collaborazioni ai Vigili del Fuoco o per svolgere servizio d'ordine agli ingressi degli edifici*

8.5. Squadra Primo Soccorso

La squadra di Primo Soccorso è formata da personale dipendente scelto sulla base di attitudini personali. Il personale componente la squadra è formato, e periodicamente istruito su nuove

tecniche d'intervento e sull'uso dei mezzi in dotazione compresi i defibrillatori; è dotata di telefono mobile che costituisce il mezzo di reperibilità in caso d'emergenza.

La squadra comprende un caposquadra e un vice, nell'ambito del presente piano interviene su chiamata del "Coordinatore dell'emergenza" e/o del "Responsabile Tecnico" con i seguenti compiti:

- *radunarsi nel punto comunicato e raccogliere le informazioni sul luogo e la natura dell'emergenza*
- *portare con sé la borsa di pronto soccorso in dotazione*
- *portarsi immediatamente nell'area interessata dall'emergenza*
- *intervenire sugli infortunati attenendosi rigorosamente alle istruzioni impartite nei corsi specifici di formazione*
- *non somministrare mai medicinali, nè praticare trattamenti sui quali non è stata fatta una specifica formazione*
- *in caso si reputi necessario l'intervento del Pronto Soccorso esterno porre il paziente in posizione di sicurezza, informare immediatamente il "Coordinatore dell'emergenza" affinché attivi immediatamente la procedura di chiamata*
- *adoperarsi in caso di chiamata del Pronto Soccorso per facilitarne l'accesso all'interno di laboratori ed uffici, mantenendo libere le vie di percorrenza interne e le zone prospicienti l'area dell'emergenza*
- *mettersi a disposizione del "Coordinatore dell'emergenza" per eventuali collaborazioni al personale medico o per svolgere servizio d'ordine agli ingressi degli edifici*

8.6. Ausiliari all'Emergenza di Piano

Gli "Addetti Ausiliari all'Emergenza di piano" sono persone strutturate, appositamente addestrate che svolgono la propria attività lavorativa all'interno dei laboratori o degli uffici delle strutture. Tali persone hanno la responsabilità di guidare i colleghi o eventuale personale esterno presente nell'area da loro controllata verso le vie di fuga, verificando che l'esodo avvenga ordinatamente e che tutti coloro alla cui sorveglianza sono preposti, lascino gli ambienti interessati dall'emergenza.

L'elenco del personale "Ausiliario Addetto all'Emergenza di piano" è riportato in apposito elenco che dovrà essere aggiornato ogni qualvolta avvengano dei cambiamenti. I nominativi degli "Addetti Ausiliari all'Emergenza di piano" sono anche riportati in prossimità delle planimetrie indicanti le vie di fuga esposte ad ogni piano.

I compiti principali dell'"Ausiliario Addetto all'Emergenza di piano" sono i seguenti:

- *informa i colleghi e personale operante a qualsiasi titolo circa il comportamento da tenere in caso di emergenza. A ciò provvede, promuovendo apposite e periodiche riunioni del personale che presta lavoro nell'area da loro controllata, nonché informando tempestivamente eventuale personale di nuova assunzione*
- *segnala al "Coordinatore dell'emergenza" o al "centralino telefonico", le situazioni di pericolo descrivendone sinteticamente la natura, la gravità e l'ubicazione (edificio, piano, locale, ecc.); in caso di constatata ed urgente necessità aziona **il pulsante di emergenza***
- *interviene personalmente:*
 - *nello sfollamento delle persone dalle zone di competenza secondo i percorsi stabiliti e utilizzando le scale di sicurezza*
 - *nel controllo dell'area interessata all'emergenza (compresi i servizi, gli archivi, le sale riunioni, ecc.) per accertarsi che non vi sia rimasta alcuna persona. Al termine dell'evacuazione dovrà comunicare al "Coordinatore dell'Emergenza" l'avvenuta evacuazione della zona di sua competenza.*
 - *negli eventuali interventi di primo soccorso alle persone infortunate*
 - *nel tenere lontano il personale dall'area in emergenza dell'edificio, per agevolare l'accesso e l'intervento di Organismi Esterni eventualmente richiesti.*
 - *nell'impedire che il personale evacuato rientri prima dell'ordine del "Coordinatore dell'Emergenza"*

8.7. Personale di Portineria e Vigilanza

Il personale di Portineria e di Vigilanza, attraverso un sistema di monitoraggio "**rilevamento fumi e incendio**", tiene costantemente sotto controllo tutto il complesso e non appena verifichi una situazione anomala deve immediatamente informare il "Coordinatore per l'Emergenza" o il "Responsabile Tecnico".

Al verificarsi di una situazione d'emergenza, il personale di portineria e vigilanza, sulla base di precise disposizioni impartite al riguardo dal "Coordinatore dell'Emergenza" provvederà a:

- *impedire l'accesso a chiunque non sia preposto a compiti di sicurezza*
- *tenere sgombri da persone gli ingressi del piano terra, al fine di facilitare l'accesso dei soccorritori esterni (es.: **Vigili del Fuoco, Personale Sanitario, ecc.**)*
- *chiedere su segnalazione del "Coordinatore dell'Emergenza" l'intervento dei **VV.FF.**, ambulanza o altri soccorsi esterni e mettere a disposizione il defibrillatore custodito presso la portineria*
- *mantenersi in costante contatto con il "Coordinatore dell'Emergenza" per fornirgli il supporto necessario ai collegamenti interni e verso l'esterno.*

8.8. Personale occupante gli edifici

Tutti coloro che direttamente o indirettamente rilevano una situazione anomala che determini rischi per se stessi o altri, o che pregiudichi la sicurezza del complesso di laboratori e uffici devono tenere il seguente comportamento:

- *valutare la natura e le proporzioni dell'evento*
- *intervenire per ripristinare la normalità solo nel caso di situazioni controllabili, e se in possesso di una adeguata formazione*
- *in presenza di una situazione di pericolo che possa rapidamente degenerare, contattare immediatamente il personale preposto all'Emergenza (Responsabile di Laboratorio, Coordinatore dell'Emergenza, Responsabile Tecnico, Addetto di Piano). Nel caso ciò richiedesse troppo tempo, azionare immediatamente il sistema dall'allarme rompendo il vetrino di protezione dell'interruttore. Successivamente contattare il centralino al numero telefonico 0971/201111 (Potenza) o 0983/388370 (Matera), comunicando:*

- nome e cognome propri
- edificio, via, piano e locale di emergenza
- eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico
- natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas tossici, ecc.)

- *sospendere le comunicazioni telefoniche con l'interno e l'esterno per non intralciare i collegamenti di servizio*
- *evitare all'attivazione del segnale d'allarme, qualora ci si trovasse in altro piano del palazzo o edificio, di raggiungere il proprio posto di lavoro e attenersi alle disposizioni impartite dal personale preposto all'Emergenza di quel piano*
- *non usare idranti (operazione riservata agli addetti alla Squadra Antincendio Interna o ai Vigili del Fuoco), sia perché in presenza di corrente elettrica si potrebbero provocare cortocircuiti e folgorazioni, sia perché l'uso della manichetta, se effettuato da persone non esperte potrebbe risultare molto pericoloso*
- *non richiedere, di proprio iniziativa, l'intervento dei Vigili del Fuoco o di altri Organismi Esterni. A ciò provvederanno in caso di necessità le posizioni Responsabili previste dal Piano di Emergenza*
- *a seguito di avvenuta comunicazione abbandonare con calma l'edificio, oppure nei casi gravi, direttamente al verificarsi dell'emergenza. **I lavoratori stessi devono segnalare al "Personale Ausiliario all'Emergenza di Piano" le eventuali***

persone momentaneamente inabili o altrimenti impediti ad abbandonare da sole il posto di lavoro

- non usare ascensori o montacarichi per l'evacuazione dell'edificio perché gli stessi dovranno essere messi fuori servizio. Dovranno essere utilizzate soltanto le scale di sicurezza
- portarsi sollecitamente (senza indugiare per recuperare oggetti personali, o recarsi negli spogliatoi o altro) fino all'esterno dell'edificio, in luogo sicuro (PUNTO DI RIUNIONE), uscendo in modo ordinato, seguendo i percorsi segnalati
- non sostare nelle immediate vicinanze delle uscite esterne, ma allontanarsi il più possibile e portarsi nei luoghi di concentrazione prefissati indicati dall'Ausiliario all'Emergenza di piano; ciò, sia allo scopo di non ostacolare gli eventuali soccorsi, sia per consentire, in caso di necessità l'abbattimento di vetrate o la caduta, in sicurezza di materiale dall'alto
- rimanere il più possibile uniti nei luoghi di concentrazione per facilitare al personale preposto il censimento
- rientrare nell'edificio soltanto quando sarà espressamente autorizzato dal "Coordinatore dell'emergenza"

Chiunque assista ad un infortunio deve:

- avvertire immediatamente i servizi di pubblico soccorso (113-112-118-115) specificando:
 1. la dinamica dell'incidente,
 2. il numero degli infortunati e la loro condizione apparente,
 3. l'esatta ubicazione del luogo dell'infortunio all'interno del sito aziendale,
 4. eventuali chiarimenti a specifiche richieste dell'operatore di centrale,
- avvertire il centralino (0971-202011/ 0971205001) dell'accaduto;

8.9. Addetti alla manutenzione degli impianti tecnologici

Gli addetti alla manutenzione degli impianti devono:

- verificare in guardiana la tipologia d'allarme
- in caso di incendio o, qualora ritenuto necessario, gli **addetti alla centrale elettrica** devono togliere l'alimentazione elettrica (normale) agli edifici interessati dall'emergenza ed eventualmente a tutto il sito
- in caso di incendio o, qualora ritenuto necessario, gli **addetti alla centrale termica** devono verificare che gli impianti di ventilazione della zona interessata dall'incendio siano fermi, avviare il sistema di evacuazione fumi e chiudere le valvole di adduzione del gas metano

8.10. Addetti al centralino

Gli addetti al centralino devono:

- garantire il necessario supporto alle attività in caso di emergenza
- comunicare al "Coordinatore per l'Emergenza" o al "Responsabile Tecnico" della struttura le emergenze comunicate dal personale occupante gli edifici, descrivendone in sintesi la natura, la gravità e la localizzazione (edificio, piano e locale)

9. Emergenza fuori l'orario di lavoro

Chiunque rileva una situazione di emergenza fuori dall'orario di lavoro, o comunque in assenza di altro personale nella propria struttura, compone l'apposito numero telefonico del Soccorso pubblico di emergenza (tel.113) notificando la situazione di allarme.

Nel caso in cui sia stata attivata la reperibilità per la struttura nella quale si è verificata l'emergenza, sempre che la gravità della stessa lo permetta, sarà sufficiente contattare la persona reperibile. Per le modalità operative si rimanda al relativo Regolamento.

Gli addetti al servizio di vigilanza notturna e festiva, nel caso in cui l'impianto di rilevazione incendi evidenzia una situazione di pericolo dovranno, sulla base delle indicazioni dell'impianto stesso, verificare la veridicità dell'allarme; in caso positivo dovrà essere attivata la procedura di emergenza mentre nel caso di un falso allarme dovrà essere eseguita la procedura di RESET e di tacitazione dell'allarme specificamente prevista.

10. NORME DI PREVENZIONE

10.1. Generalità

Il Piano di Emergenza dell'Università degli Studi della Basilicata si basa su sensibilità, efficienza e disponibilità nel campo preventivo di tutto il personale che a vario titolo opera negli edifici. Per quanto riguarda la prevenzione, sono pertanto interessate le seguenti categorie di persone: docenti, personale tecnico e amministrativo, studenti, personale non strutturato, personale di ditte esterne.

10.2. Personale presente negli edifici

Tutte le persone devono attenersi alle seguenti norme comportamentali:

- segnalare all'Addetto all'Emergenza di Piano o al Responsabile di Laboratorio tutte le situazioni di possibile rischio, ed in particolare eventuali carenze riscontrate negli impianti e/o attrezzature di sicurezza;
- evitare ingombri, anche temporanei, nei laboratori uffici e corridoi (es.: cataste di carta, raccoglitori, mobili, ecc.);
- non coprire le bocchette del condizionamento e riscaldamento con materiali vari;
- liberare i piani delle scrivanie al termine dell'orario di lavoro;
- assicurarsi che i mozziconi di sigaretta ed i fiammiferi messi nel posacenere siano spenti;
- non gettare mozziconi di sigarette o fiammiferi sul pavimento, nel cestino della carta o nei contenitori per bicchieri usati, posti in prossimità dei distributori automatici di bevande;
- spegnere le apparecchiature elettriche quando non vengono usate, in particolare quando si abbandona il posto di lavoro;
- non spostare gli estintori dalla posizione nella quale sono stati collocati;
- non eseguire operazioni al di fuori della propria competenza (es.: riparazione di cavi elettrici, modifiche all'impiantistica ecc.);
- non utilizzare zeppe e altri accorgimenti vari atti ad annullare l'effetto delle molle di autochiusura delle porte tagliafuoco che devono essere normalmente chiuse;
- non ingombrare le vie di esodo e le uscite di sicurezza con materiale e/o arredi che ne limitino l'utilizzo;
- evitare di collocare innanzi ai quadri elettrici mobili o quant'altro possa impedirne l'accesso; se gli stessi si trovano in locali chiusi a chiave dovranno essere adottati da parte del Responsabile della struttura opportuni accorgimenti per renderli accessibili in condizioni di emergenza (chiave del locale in apposita bacheca, ecc.);
- evitare di collocare mobili, o quant'altro possa impedirne l'uso, innanzi ad estintori e idranti;
- evitare che il carico di incendio, ove non diversamente specificato, sia superiore a:
 - 30 kg/m² di legna equivalente per i locali ai piani fuori terra (per la carta moltiplicare per 1.1);
 - 20 kg/m² di legna equivalente per i locali al 1° e 2° piano interrato;

- *10 kg/m² di legna equivalente negli atri, nei corridoi, nelle scale e nei passaggi in genere;*
- *i docenti dovranno verificare che il numero di studenti nelle aule non sia superiore al numero dei posti fissi a sedere;*
- *negli archivi e depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 90 centimetri ed eventuali scaffalature devono essere a distanza non inferiore a 60 centimetri dall'intradosso del solaio di copertura;*
- *i liquidi infiammabili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili devono essere tenute in quantità strettamente necessarie per l'attività didattica e di ricerca in corso e comunque in armadi metallici dotati di bacino di contenimento;*
- *non possono essere utilizzate fiamme libere, fornelli, stufe a gas, stufe elettriche con resistenza in vista, stufe a cherosene nei locali non destinati allo scopo;*
- *non devono essere lasciate in funzione, senza sorveglianza, apparecchiature dalle quali possano derivare danni a persone o cose.*

10.3. Personale delle componenti attive del Piano di Emergenza

Queste persone per quanto concerne la prevenzione devono:

- *far osservare responsabilmente ai loro colleghi e collaboratori tutte le norme di cui al precedente punto ("Personale presente negli edifici");*
- *impedire che protezioni ed attrezzature di sicurezza vengano manomesse o spostate;*
- *segnalare quanto prima al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali anomalie visibili sui dispositivi di pronto intervento (estintori, idranti, pulsanti, maniglioni antipanico, uscite di sicurezza) e/o eventuali ostruzioni delle vie di uscita (percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti un edificio o un locale di raggiungere un luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio).*

I Responsabili delle strutture (Direttori, Capi ufficio ecc.) hanno l'obbligo di disporre affinché le norme di cui al precedente punto vengano rispettate, adottando se necessario opportuni provvedimenti, e di impedire modifiche non autorizzate ai locali o agli impianti che possano alterare le condizioni di sicurezza.

10.4. Ausiliari all'Emergenza di Piano

Le persone che rivestono questo incarico devono organizzare frequenti giri d'ispezione e controllo al fine di garantire quanto segue:

- *mantenere scale e uscite di sicurezza sempre perfettamente sgombre da ogni oggetto che ne limiti l'uso*
- *mantenere le cassette di pronto soccorso sempre efficienti e piene del contenuto stabilito per legge, rinnovando di volta in volta, quanto è stato utilizzato o fosse scaduto*
- *mantenere efficiente ed aggiornato il materiale di pronto intervento per Antincendio e Fuga di Gas*
- *distribuire i D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) ai Responsabili di Laboratorio che ne facciano richiesta, ponendoli nelle condizioni di poter salvaguardare l'incolumità delle persone a loro assoggettate*
- *registrare i controlli effettuati su apposite schede depositate presso l'Ufficio del Responsabile del Coordinamento di Emergenza*

11. TERREMOTO

In caso di terremoto non viene dato il segnale di allarme in quanto tutti sono in grado di rendersi conto dell'evento e l'allarme giungerebbe intempestivo.

Tutte le persone presenti nell'area:

- *interrompono l'attività in corso*
- *che operano in laboratorio o su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando*
- *in laboratorio spengono le fiamme e tolgono l'energia elettrica*
- *si allontanano dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere*
- *cercano di portarsi in prossimità di strutture di cemento armato (pilastri, travi) o di ripararsi sotto banchi, tavoli, scrivanie ecc.*
- *non useranno gli ascensori*
- *al termine del fenomeno si portano nel punto di raccolta esterno seguendo i percorsi delle vie di uscita di emergenza.*
Terminato il fenomeno, i Responsabili tecnici di struttura si riuniscono presso l'ingresso dell'edificio, portano con sé i DPI e quindi vanno ad ispezionare le varie zone dell'area per accertare eventuali danni; si ritrovano poi tutti nel punto di raccolta e relazionano al Coordinatore dell'emergenza il quale, nel frattempo, si è portato nello stesso luogo;
- *in caso di danni o pericoli, il Coordinatore dell'emergenza, dà le disposizioni per neutralizzarli;*
- *accertata la condizione di sicurezza, il Coordinatore dell'emergenza dispone il cessato allarme e l'eventuale ripresa delle attività.*

12. MANUTENZIONE

La manutenzione dell'Università degli Studi della Basilicata è ripartita con competenze diverse tra le strutture Dipartimentali, le Scuole, i Centri e la Ripartizione dei Servizi Tecnici di Ateneo.

Ateneo

competono gestioni e costi dei seguenti impianti:

[Idranti a parete](#)

[Estintori portatili](#)

[Rivelatori di fumo](#)

[Rivelatori di gas](#)

[Pulsanti d'allarme](#)

[Pulsanti di blocco energia elettrica](#)

[Luci d'emergenza](#)

[Defibrillatori](#)

[Uscite di sicurezza e porte tagliafuoco \(spazi comuni\)](#)

Centri autonomi di spesa periferici (Dipartimenti, Scuole, Centri, ecc.)

competono gestioni e costi dei seguenti impianti:

[Docce d'emergenza](#)

[Lava occhi](#)

[Uscite di sicurezza e porte tagliafuoco \(afferenti al centro di spesa autonomo\)](#)

Il personale dell'Ufficio Manutenzione deve:

- *provvedere periodicamente ad una adeguata manutenzione delle attrezzature e degli impianti di servizio, in particolare quelli di sicurezza*
- *mettersi a disposizione delle società esterne incaricate di manutenzioni specifiche fornendo loro il supporto tecnico necessario*
- *segnalare tempestivamente al Coordinatore dell'Emergenza o al Responsabile Tecnico eventuali carenze riscontrate sul funzionamento degli impianti di servizio, in particolare quelli di sicurezza*

Il Responsabile dell'Ufficio Manutenzione e i Responsabili dei centri di spesa periferici devono annotare su apposito registro gli interventi di controllo e manutenzione di tutte le attrezzature e impianti di servizio in particolare quelli di sicurezza. Il registro deve essere esibito in occasione dei controlli degli organi competenti (V.V.F., USL, ecc.).



13. PERIODICITÀ DEI CONTROLLI DI EFFICIENZA DEI SISTEMI DI SICUREZZA

Le seguenti attrezzature dovranno essere controllate con una frequenza di almeno sei mesi:

- *idranti a parete*
- *estintori portatili*
- *docce d'emergenza*
- *lava occhi*
- *defibrillatori*
- *rivelatori di gas*
- *rivelatori d'incendio*
- *rivelatori di fumo*
- *pulsanti d'allarme*
- *pulsanti di blocco dell'energia elettrica*
- *luci d'emergenza*
- *generatore d'emergenza*
- *impianto altoparlanti*
- *impianto segnalazione acustica d'emergenza*
- *serramenti uscite di sicurezza*
- *impianto automatico di spegnimento*

Le operazioni devono essere annotate su apposito registro che sarà a disposizione del Servizio Prevenzione e Protezione e tenuto dal Responsabile della Manutenzione.

14. PERIODICITÀ DEI CONTROLLI DI EFFICIENZA DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI

Gli impianti seguenti dovranno essere controllati con una frequenza di almeno sei mesi:

- *impianto di riscaldamento*
- *impianto di condizionamento*
- *rete di distribuzione gas*
- *rete di distribuzione vuoto*
- *rete di distribuzione aria compressa*
- *impianto di abbattimento ed espulsione agenti tossici aeriformi (cappe, ecc.)*
- *rete idrica*
- *impianto elettrico*

15. SEGNALETICA DI SICUREZZA

15.1. Cartelli di salvataggio

Caratteristiche intrinseche:

- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo verde.








			
Direzione da seguire (Segnali di informazione aggiuntivi ai pannelli che seguono)			
			
Pronto soccorso	Barella	Doccia di sicurezza	
			
Lavaggio per occhi		Telefono per salvataggio e pronto soccorso	

15.2. Cartelli per le attrezzature antincendio

Caratteristiche intrinseche:

- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo rosso.

			
Lancia antincendio	Scala	Estintore	Telefono per gli interventi antincendio
			
Direzione da seguire (Cartello da aggiungere a quelli che precedono)			

15.3. Chiamate di emergenza

Il Responsabile per le emergenze o chi si trova di fronte ad una emergenza, in caso di necessità, attiva la chiamata di soccorso degli enti esterni (VVF., Unità medica, Polizia, Carabinieri).

I numeri da chiamare sono:

113 Polizia;

112 Carabinieri;

115 Vigili del Fuoco;
118 Emergenza Medica.

Indicare con precisione perché è richiesto l'intervento, dettagliare in che edificio lo stesso si è verificato e le eventuali persone coinvolte comunicando le condizioni in cui si trovano, fornire le proprie generalità ed un numero di telefono a cui essere ricontattati. Comunicare con il servizio di portineria affinché predisponga l'apertura dell'accesso per i mezzi di soccorso ed inviare un addetto sulla strada per accogliere i mezzi di soccorso e indirizzarli prontamente sul luogo dell'accaduto.

16. PROVE SIMULATE DI EVACUAZIONE

MODALITA'

Operazioni preliminari

Il Coordinatore dell'emergenza e i Responsabili delle strutture interessate (Direttori dei Dipartimenti, ecc.):

- *stabiliscono preventivamente il giorno in cui deve essere eseguita la prova*
- *emettono un primo comunicato per informare il Rettore, il Servizio Prevenzione e Protezione e il personale delle strutture interessate che verrà effettuata una prova di evacuazione*
- *successivamente, emettono un secondo comunicato col quale vengono precisati tutti i dettagli della prova*
- *predispongono una riunione con le componenti attive del Piano di Emergenza che hanno incarichi precisi durante la simulazione al fine di puntualizzare le modalità d'azione*
- *comunicano, se necessario, mediante lettera e con ragionevole anticipo agli abitanti dei palazzi confinanti la data dell'esecuzione della prova*
- *consegnano il testo del comunicato all'addetto alla lettura dello stesso.*

Compiti dei partecipanti alla prova

Il "Coordinatore dell'emergenza e il Responsabile Tecnico" 10 minuti prima dell'ora prefissata per la prova si portano nell'atrio dell'Edificio da dove verrà impartito il comando di inizio e da dove seguiranno lo svolgimento della stessa.

Il personale della Squadra Antincendio e di quella di Primo Soccorso 10 minuti prima dell'ora prefissata per la prova si schierano nell'atrio dell'Edificio in attesa di ordini. Il Responsabile della squadra Antincendio al comando del Coordinatore fa scattare l'allarme sonoro o rompendo il vetrino dell'interruttore di Emergenza oppure agendo sulla sirena della sala allarmi dove presente.

Gli Ausiliari all'Emergenza di Piano, 10 minuti prima dell'ora prefissata per la prova, si predispongono nei punti stabiliti per coordinare l'evacuazione del personale verso le rispettive uscite di sicurezza.

Il personale di Portineria e/o Vigilanza, 10 minuti prima dell'ora prefissata per la prova, deve impedire l'entrata di persone ed adoperarsi affinché le zone prospicienti agli ingressi siano tenute sgombre.

Gli Ausiliari all'Emergenza di Piano non appena hanno completato l'evacuazione del Piano assegnato, ne comunicano il compimento al Coordinatore.

Il Coordinatore dell'emergenza e il Responsabile Tecnico registrano i tempi parziali di esecuzione comunicati dagli Addetti all'Emergenza di Piano, il tempo totale della prova e annotano eventuali anomalie. Terminata la Prova di Evacuazione danno il segnale di rientro negli edifici.

Registrazione Prove

Di ogni prova dovrà essere redatto apposito verbale da conservarsi presso il Coordinatore dell'emergenza.

17. ALLEGATO 1

Indicazione della struttura universitaria e/o edificio interessati e nominativi del Coordinatore dell'emergenza e del/i Responsabili tecnici di struttura

La figura del Coordinatore dell'emergenza viene individuata nella persona del:

1. Direttore della Scuola
2. Direttore del Dipartimento
3. Direttore del Centro (qualora dotato di strutture e personale proprio)
4. Direttore Generale (per la Sede del Rettorato)

Elenco dei Coordinatori dell'emergenza

Polo di Macchia Romana - Potenza:

1. *laboratori pesanti (1° lotto) – 1. Direttore della Scuola di Ingegneria.*
2. *serre e capannoni (1° lotto) – per ciascuna di esse il Direttore del Dipartimento e della Scuola di appartenenza*
3. *didattica di Ingegneria (2° lotto) – 1. Direttore della Scuola di Ingegneria.*
4. *didattica di Agraria (2° lotto) – 1. Direttore della Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali.*
5. *edificio 3A lato nord (comprese aule al piano terra) – 1. Direttore della Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali; 2. Responsabile del Polo Scientifico della Biblioteca.*
6. *edificio 3A lato sud – 1. Direttore della Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali.*
7. *edificio 3B – Direttore della Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali.*
8. *edificio 3D – 1. Direttore del Dipartimento di Scienze*
9. *edificio di Fisica tecnica – 1. Direttore della Scuola di Ingegneria.*
10. *centrali tecnologiche e parti comuni – 1. Direttore della Scuola di Ingegneria*

Polo di via N. Sauro – Potenza:

1. *palazzo del Rettorato, cunicolo tecnologico, alloggi di servizio, cabina elettrica e parti comuni – 1. Direttore Generale*
2. *padiglione 2 e padiglione 2 bis – 1. Direttore Generale*
3. *padiglione 3 – 1. Direttore del Dipartimento di Scienze Umane.*
4. *padiglione 4 e quadrifoglio – 1. Direttore del Dipartimento di Scienze Umane.*
5. *padiglione 5 e nuovi laboratori – 1. Direttore del Dipartimento di Scienze Umane.*
6. *padiglione 6 – 1. Direttore del Dipartimento di Scienze Umane.*

Edificio in via Lazizzera, Matera – 1. Direttore del Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DICEM)

Edificio S.Rocco, Matera – 1. Direttore del Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DICEM) .

Edificio in via Annibale di Francia, Matera -1. Direttore del Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DICEM)

Elenco delle squadre degli addetti alla gestione delle emergenze e della lotta antincendio e dei Responsabili tecnici di struttura

Vedi elenchi allegati.

Ausiliari all'emergenza di piano

I nominativi degli Ausiliari all'emergenza di piano dovranno essere individuati dal Coordinatore dell'emergenza di ciascuna struttura e successivamente comunicati con tempestività al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, affinché venga disposto l'inserimento dei nominativi medesimi all'interno del presente documento.